

Biodiversità.

Rudolf Steiner e l'agricoltura biodinamica.

Che cos'è l'agricoltura biodinamica?

L'agricoltura biodinamica si basa sulla ricerca scientifico spirituale di Rudolf Steiner il fondatore dell'antroposofia (saggezza dell'uomo).

La caratteristica dinamica che identifica l'agricoltura fondata da Steiner è riconducibile all'idea che tutto ciò che è vita è un processo in continua trasformazione e mette in evidenza il fatto che le forze terrestri influenzano la crescita delle piante.

La terra è immersa nelle sfere planetarie del nostro sistema solare e le forze planetarie si imprimono, ad esempio, sulla morfologia delle piante.

Gli agricoltori biodinamici utilizzano le proprie conoscenze sul piano pratico, scegliendo il momento per seminare e piantare, per utilizzare varie tecniche di coltura ed effettuare il raccolto in base alle forze cosmiche attive in quel momento.

La loro azione può essere paragonata a quella dell'omeopatia, che agisce sui processi metabolici sia delle piante che del terreno mediante energie trasportate da materiali potenziati.

Rispetto all'agricoltura biologica (in comune hanno: visione olistica, no preparati di sintesi, specie caratteristiche del territorio), l'agricoltura biodinamica si fonda su un modo di pensare e agire che rispetta allo stesso modo il mondo sensibile e la realtà soprasensibile e cosmica che agisce in esso.

L'agricoltura biodinamica si basa sul principio per cui il terreno, le piante, gli animali e l'uomo operano assieme in un unico ciclo agricolo.

Il fondamento spirituale è contenuto nel "Corso di Agricoltura" di Steiner.

In pratica, il metodo non consiste solo nel coltivare organicamente, ma anche di includere l'utilizzo di preparati da lui descritti e di prendere in considerazione le influenze cosmiche.

Uno dei principi fondamentali di Steiner è che l'azienda agricola debba essere considerata come un vero e proprio organismo.

In termini pratici, ciò significa che tutte le parti dell'azienda e delle attività che si svolgono al suo interno, quali la produzione di piante e l'allevamento di bestiame, sono tra loro strettamente connesse.

L'origine e la storia dell'agricoltura biodinamica

La nascita dell'agricoltura biodinamica risale al 1924.

In quest'epoca diversi agricoltori erano preoccupati per il degradarsi della qualità degli alimenti.

L'allora recente evoluzione dell'agricoltura chimica, iniziata a seguito degli studi di Justus Liebig, aveva comportato un certo miglioramento delle rese, ma anche iniziato a provocare un peggioramento a lungo termine dell'attività agricola.

In particolare gli agricoltori notavano che il terreno stava perdendo la sua fertilità, che le sementi diminuivano la loro durata germinativa, che gli animali erano sempre meno riproduttivi e rimarcavano con molto clamore che le patate non avevano più il sapore di una volta.

Fecero così richiesta ad uno scienziato dell'epoca, per avere delle indicazioni pratiche su come intervenire: il dottor Rudolf Steiner.

Attraverso un corso, tenutosi a Koberwitz, Rudolf Steiner diede le indicazioni generali su come affrontare e risolvere i problemi.

La Biodinamica segue dei principi Scientifico-Spirituali che poggiano le proprie fondamenta sull'Antroposofia.

I preparati biodinamici

I preparati biodinamici non sostituiscono nessuna pratica agricola.

Si inseriscono esclusivamente in un contesto aziendale "vitale", capace di recepirne ed esaltarne l'azione; in altre parole agiscono solo se il terreno si presenta vivificato e arricchito di sostanza organica.

I preparati sono attivi in dosi infinitesime, trasmettono delle informazioni alla pianta e al terreno ed hanno effetti marcatamente manifesti.

Attraverso il loro impiego, si agisce più comunemente sul suolo e sulle piante, si esaltano comportamenti vegetativi e/o produttivi, si favoriscono gli aspetti della quantità e della qualità.

L'uso dei preparati biodinamici è inserito in un contesto ampio ed i risultati si ottengono negli anni, da una risultante complessiva e non da un preparato dato singolarmente.

Ogni terreno risponde in modo diverso, appunto perché è vivo ed avrà bisogno di cure specifiche.

I preparati si dividono in preparati da spruzzo e da cumulo.

I preparati da spruzzo

1) preparato 500 o corno letame. Il suo componente unico è il letame fresco privo di paglia, preferibilmente di vacche al pascolo. Messo all'interno di corna di vacca, viene messo a compostare in un terreno fertile in un preciso

momento stagionale e solo dopo un suo processo di trasformazione viene usato come attivatore microbiologico e come starter energetico per i processi vitali del terreno.

Agisce: nei processi di connessione delle radici delle piante e sul loro sviluppo assieme alla terra e all'acqua; nei processi interni del suolo favorendo la genesi dell'humus.

2) preparato Fladen. Si utilizza letame fresco senza paglia, polvere di basalto e polvere calcarea di gusci d'uovo e favorisce i processi di trasformazione della sostanza organica nel suolo.

Il suo uso è un forte stimolante all'insediamento e riproduzione dei lombrichi.

3) preparato 501 o corno silice. Il suo componente unico è la polvere di quarzo (componente primario è l'ossido di silicio) finemente macinata ed impastata con acqua piovana.

Viene posta in corna di vacca e interrata in luogo soleggiato da aprile ad ottobre; nel terreno il carbonio ed il silicio entrano in contatto per opera dei microrganismi arricchendo il silicio che stimola così l'attività foto sintetica. Il suo impiego favorisce i processi di maturazione, di equilibrio vegetativo e aumenta la qualità dei frutti.

I preparati da cumulo vengono impiegati nel processo di trasformazione della sostanza organica in humus ed esaltano i processi materiali nel terreno in modo analogo al funzionamento delle medicine omeopatiche, ossia trasmettendo energia e informazioni.

Sono allestiti da piante che, prima di essere inserite nel cumulo di letame o altra sostanza da trasformare, hanno subito a loro volta un processo di compostaggio nel terreno, in combinazione (ad eccezione dell'ortica) con organi animali: la loro attività è simile ad uno starter che attiva particolari processi vitali-enzimatici, capaci di liberare sostanze utili per le piante dal processo di trasformazione della sostanza organica.

Sono sei e cioè: preparato 502 a base di fiori di Achillea, preparato 503 a base di fiori di Camomilla, preparato 504 a base di fiori di Ortica, preparato 505 a base di corteccia di Quercia, preparato 506 a base di fiori di Tarassaco, preparato 507 a base di fiori di Valeriana.

Restituire all'agricoltore la possibilità di essere creativo

La biodinamica è l'agricoltura che restituisce al contadino la possibilità di agire sul comportamento delle sue piante in altro modo che sul piano fisico.

L'azienda agricola diventa espressione dell'interiorità dell'agricoltore.
L'agricoltore sperimenta il mondo vivente. Egli attiva l'organismo umano e lo dispone a ricevere le influenze del cosmo. Mediante la raccolta, la miscelazione, l'interramento, il recupero e lo spruzzo dei preparati realizzati con silice, letame bovino ed erbe, l'agricoltore collega la propria anima al terreno, alle piante e agli animali. Ciò si riflette a sua volta sulla qualità dei suoi prodotti.



———— agricolaforadori.com ————

Azienda Agricola Foradori / Via Damiano Chiesa, 1 / Mezzolombardo (TN)